

Squeezer_2

Giorgio Tartaro

Matteo Ragni

Il secondo appuntamento di Squeezer è con Matteo Ragni, giovane ma affermato progettista e inventore; un altro di quelli con la testa sempre nel progetto e lo sguardo fisso alla reinterpretazione dell'esistente.

Mi sembra di capire che tra quelli della tua età che lavorano progettando, tu abbia riferimenti culturali aulici, faccia spesso riferimento ai tuoi studi di architettura, e comunque riesca sempre a buttarci dentro una citazione in quello che fai.

Sono uno degli ultimi designer usciti da una facoltà di architettura... con quella cultura umanistica del progetto tanto cara a Vico Magistretti. Ho amato e amo l'architettura come ha insegnato Gio Ponti, quella stessa Architettura descritta da Ernesto Nathan Rogers come "l'amata inaccessibile che andava svelandosi ai nostri ardori...". La vita è fatta di incontri e di esperienze che ti lasciano sempre qualcosa dentro... e spesso ricordare le citazioni dei Maestri aiuta a trovare la strada giusta per il progetto. Ma poi per cominciare una bella giornata di lavoro cosa c'è di meglio che ripetere ogni mattina ai tuoi ragazzi in studio l'inno munariano "Osservare a lungo, capire profondamente, fare in un attimo"?
Quattro citazioni in poche righe: mica male no?



Fettexfette, tortiera in silicone porzionata in dieci fette, Guardini, 2007.
Fettexfette: silicon cake tin portioned into ten slices, Guardini, 2007.

Molti hanno bollato come design del gadget un certo lavoro, quasi obbligato, cui si sono dedicati molti progettisti delle nuove generazioni...

Il mio lavoro è partito da una strada secondaria... mentre tutti cercavano di piazzare l'ennesima seggiolina ai Cappellini di turno, io e un pugno di altri designer lavoravamo sul progetto di oggetti d'uso comune, quelli che Paola Antonelli ha raccolto in un bel libro dal titolo "Humble masterpieces". Se qualcuno poi crede che la scala del progetto sia proporzionale al suo valore intrinseco, beh, allora un po' di psicanalisi male non gli farebbe!

Girotondo, tortiera in silicone per ciambelle costituita da due stampi concentrici e un vano per muffin, per preparare due ciambelle contemporaneamente. Guardini, 2007.
Girotondo: silicon cake tin for ring-shaped cakes, made up of two concentric molds and a space for muffins. Allows two cakes to be baked at the same time. Guardini, 2007.



Our second Squeezer appointment is with Matteo Ragni, the young but proven designer and inventor; another of those who are always thinking about design and focusing on reinterpreting what exists.

I think I can see that, among those of your age whose work is designing, you have high cultural references: you often refer to your architectural studies and you even succeed in always encompassing a citation in what you create.

I'm one of the last designers to emerge from a Faculty of Architecture... with that humanistic planning culture so dear to Vico Magistretti. I adored and adore architecture as taught by Gio Ponti, the very kind that Ernesto Nathan Rogers described as "an inaccessible mistress who would gradually reveal herself for our fervor...". Life is made up of encounters and experiences that always leave something within... and often the remembering of Masters' quotes helps to find the right planning path. And then how better to start off a fine working day than to repeat every morning to your lads/lassies in the studio a Munari-esque hymn "Observe long, understand profoundly, make in an instant"?

Four quotations in few lines: not bad, eh?

Many have branded a certain work as design: that of gadgets, an almost obligatory activity that a lot of new-generation designers have dedicated themselves to...

My work started off on a secondary road... while everyone was trying to place the umpteenth chair with the Cappellini of the day, I and a handful of other designers were working on the design of objects in common use, the kind that Paola Antonelli has gathered in a fine book entitled "Humble Masterpieces". If some then think that the scale of a project-design is proportional to its intrinsic value, well, a bit of psychoanalysis would do them no harm!

Two moments and two successes: the Compasso d'Oro award and the designing partnership with Giulio Iacchetti.



Flying Set, set di posate in plastica impilabili ispirate al Kataspoon utili per la ristorazione in volo. Pandora Design, 2007.
Flying Set: stackable plastic cutlery inspired by the Kataspoon, useful for in-flight catering. Pandora Design, 2007.

I believe in fortunate encounters and fortunate projects. But beware resting on your laurels... I look straight ahead because I believe strongly that the best is yet to come.

Another thing that often irritates designers who are fathers of families is that when they plan beautiful things for children they are immediately listed as silly by those who don't know any better. We say that the high examples of Munari and Mari, among others, legitimize a design culture for kids.

It took 3 years of incubation from the birth of my first child Elio to come up with a project-design for children aged between 0 and 99 years. When Tobia was born I understood that the time had come to do something for their future... and TobeUs was formed: a brand that makes small toys in perfumed wood... the outcome of an almost spontaneous process of intolerance for the use-and-throw-away toys as happiness pills for baby consumers. The result? Mountains of disposable Chinese-made items because they are designed to self-destruct in a couple of hours. Right away, TobeUs found fertile land and a market that is still necessarily constituted by an elite grouping of consumers careful about what they buy for their children. Therefore a game becomes something of value to hand down from parent to child, and not just an object to consume.

If I may be so bold, I notice in your designing a certain "home-loving" slant, not only with reference to the well-known plans for the Co-op operation, or the important work for Pandora, necessarily to do with food or domesticity... It is almost as if you were declaring how well you feel at home. Once again a question of scale?

Your consideration is correct; maybe it all starts from observing the small everyday gestures that often arise in a domestic setting. Or else ours is a typically

Sunglass, bicchiere impilabile dal fondo sagomato per favorire lo scolo dell'acqua. Pandora Design, 2007.
Sunglass: stackable tumblers having bases shaped to favor the liquid outflow. Pandora Design, 2007.



Due momenti e due superamenti: il Compasso d'Oro e il binomio progettuale con Giulio Iacchetti. Credo negli incontri fortunati e nei progetti fortunati. Ma guai a sedersi sugli allori... io guardo dritto avanti perché credo fermamente che il meglio debba ancora venire.

Un'altra cosa che fa spesso irritare i designer, padri di famiglia, è che quando progettano belle cose per i bambini vengono subito iscritti all'elenco dei rincitrulliti dai vagiti. Diciamo che gli alti esempi di Munari e Mari, tra gli altri, legittimano un percorso progettuale dedicato ai piccoli.

Ci sono voluti 3 anni di incubazione dalla nascita del mio primo figlio Elio per far nascere un progetto per i bambini da 0 a 99 anni. Quando è nato Tobia ho capito che era giunto il momento di fare qualcosa per il loro futuro... ed è nato TobeUs, un marchio che produce macchinine in legno profumato... frutto di un processo quasi spontaneo di intolleranza nei riguardi di giochi usa e getta per felicità in pillole di baby consumatori. Il risultato? Montagne di macchinine made in China da smaltire perché progettate per autodistruggersi in un paio di ore. TobeUs ha trovato subito terreno fertile e un mercato che necessariamente ora è ancora costituito da un'élite di consumatori attenti a quello che comprano per i loro figli. Così un gioco diventa un valore da tramandare da padre in figlio, non solo un oggetto da consumare.

Se posso permettermi, noto nel tuo fare design una certa "casalinghitudine", non solo riferita ai noti progetti per l'operazione Coop o all'importante lavoro per Pandora, necessariamente riferito al cibo o al domestico... È quasi come se tu dichiarassi di starci bene in casa. Ancora una volta una questione di scala?

Questa tua considerazione è corretta; forse tutto parte dall'osservare i piccoli gesti quotidiani che spesso nascono in un ambito domestico. Oppure la nostra è una vocazione tipicamente italiana al bello che ci ha resi famosi in tutto il mondo? E poi, in tempi di "bamboccioni" e mutui alle stelle, la casa poi bisogna proprio cercare di godersela fino in fondo, non credi?



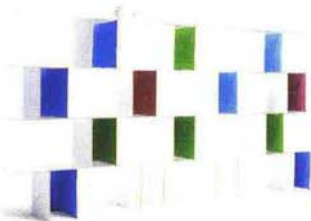
Fly, mensola in alluminio di tre lunghezze disponibile nella versione da 186 cm con telo autoavvolgente per proiezioni video. Liv'it, 2006.
Fly: aluminium shelving in three lengths, available in a 186-cm version with an unrolling drop-down canvas screen for video projection. Liv'it, 2006.

E se esci di casa cosa vedi, cosa vorresti fare, a cosa stai lavorando?

Quando esco di casa spesso e volentieri vado in studio (che per la cronaca è a 50 metri da casa proprio per non allontanarmi troppo dal mio nido).

Progetti in corso ce ne sono parecchi, ma i più significativi per me sono due prodotti per Poltrona Frau, un altro marchio al quale tengo molto e che rappresenta uno dei miei sogni nel cassetto che si sta realizzando.

Joke, libreria a "sistema aperto" componibile composto da mensole in vetro e supporti in legno. Impiegato a parete o open space. Krios Italia, 2005/2006.
 Joke: "open system" sectional bookcase composed of glass shelves and wooden supports. For against a wall or freely arranged anywhere. Krios Italy, 2005/2006.



Oggetti, luce, pelletteria, giochi, mensole, mobili... "l'uscita dalla dimensione gadget" ti ha portato a lavorare in diversi ambiti e per importanti realtà. Ma c'è qualcosa che vorresti assolutamente fare e non hai il coraggio di dire nemmeno a te stesso? Che ne so qualcosa come l'elicottero di Pezzini?

All'elicottero ha già pensato Gabriele... per non essere da meno potrei disegnare un razzo per il turismo spaziale... ma mi interessa di più lavorare con i piedi per terra e solo la testa tra le nuvole. (Mies van der Rohe dixit)

Un aspetto importante del tuo progetto è lo sfondo ecologico, dall'utilizzo di materiali biodegradabili (una prima versione del Moscardino) alla realizzazione di giochi in legno. Forse più un approccio istintivo che scientifico?

O forse istintivamente scientifico? E poi non vorrei risultare superficiale, ma la sostenibilità è una bella parola ormai abusata come "design" o "ecologico"; io credo piuttosto in progetti nati dal buon senso.



Pop Up, sistema modulare bidimensionale per schermare spazi dotato di accessori di aggancio a cavi d'acciaio o traverse in tubolare. Caimi Brevetti, 2008.

Pop Up: modular, two-dimensional system for screening off spaces, fitted with steel cable hooking accessories and tubular crosspieces. Caimi Brevetti, 2008.

Parte integrante del tuo lavoro, punto di partenza ma anche di arrivo, è dato dall'insegnamento.

Come fai a crederci così tanto?

In questo lavoro come nella vita ho imparato che bisogna saper essere generosi e condividere il più possibile le esperienze e le competenze per poter crescere soprattutto come uomini oltre che come designer. Io mi nutro ogni giorno di uno scambio continuo con studenti e giovani designer da ogni parte del mondo... è un'esperienza che mi arricchisce moltissimo sia professionalmente che umanamente.

Leti, lampada-ferma libri costituita da un'unica lastra di metallo tagliata e piegata. Danese, 2007.
 Leti: book-stop lamp made from a single sheet of metal, cut and folded. Danese, 2007.



Italian vocation to beauty that has made us famous all over the world. And then, in times of expensive mortgages and grown-up kids disinclined to leave home, one should just try to enjoy the home to the very end, don't you think?

And if you exit the home what do you see, what would you like to do, what are you working on?

When I leave the house I often and gladly go to the studio (which for the record is 50 meters from home, exactly so as not to be far from my nest).

There are several plans underway, but the most meaningful for me are two products for Poltrona Frau, another brand I respect a lot and that represents one of my unrealized dreams that is coming true.

Objects, lighting, leather goods, toys, shelving, furniture... "an escape from the gadget dimension" has led you to work in various contexts and for important companies. But is there anything that you would absolutely like to make and don't have the courage to admit to, even to yourself? I don't know... something like Pezzini's helicopter?

Gabriele has already thought of the helicopter... so, not to do anything lesser, I might design a rocket for space tourism... but I'm more interested in working with my feet on the ground and just my head in the clouds. (Mies van der Rohe dixit)

An important aspect for your designing is the ecological background, from the use of biodegradable materials (an early version of the Moscardino) to the making of wooden toys. Perhaps an approach that's more instinctive than scientific?

Or perhaps instinctively scientific? And then I would not want to be superficial, but sustainability is a beautiful word by now as misused as "design" or "ecological"; I believe rather in projects arising out of common sense.

TobeUs, macchinina-giocattolo in legno di cedro antitarpe, 2007.
 TobeUs: toy car in cedar wood, which can be used as a moth-repellant, 2007.



An integral part of your work, a point of departure but also of arrival, is given by teaching. What are you doing to believe in it so much?

In this job as in life I have learned that it is necessary to be generous and share experiences and competence as much as possible in order to grow, above all as human beings as well as designers. Every day I feel nourished by the continuous exchanges with students and young designers from every part of the world... it's an experience that very much enriches me, both professionally and in human terms.

Among other things your professional experience demonstrates that you often share project-design paths and tend to maintain profitable contacts with designers that you consider friends, absolutely. Not just strategic alliance but common feeling?

Let's say that I have been lucky in finding good travel companions, sincere friends ready to exchange opinions, information, and to collate and comfort in the darker times. Even if all have to row their own boat it seems to us to be less tiring if we know that there are some folks nearby on whom we can count. Though let's be clear, there is also room for healthy rivalry that always makes us try to improve.

And on the point of shared experiences, you told me about co-housing and having an interest in this type of urban or "neighboring" living. I can't believe that you would be part of this without wanting to partially plan the ways of escape.

It's true, since I became a father to two beautiful children I have slightly put aside my "Milanese-ity" and affection for the city that has given me so much. But I think the time has now come to consider a better quality of life for my family... and co-housing has the ambition of creating a habitat in which to live better... and above all where one's neighbors have names and faces. And you can be sure that my architect spirit will make me put my oar in on the project at a suitable moment!

To conclude: three things to design by tomorrow. An urban scooter per adults that would help me move around the city without looking like an idiot; a way to let young kids pee in the car without having to face those nightmare bathrooms in Autogrill points; a new game for my kids made with just one sheet of paper (Munari docet). (CVD, two out of three dedicated to children! – editor's note).



Doppia Bacinella, bacinella ergonomica per il bucato in polipropilene da 15 litri con cestello porta mollette estraibile. Coop, 2006.
Doppia Bacinella: ergonomic 15-liter polypropylene basin for the washing, with a small detachable clothes-peg holder. Coop, 2006.

Tra l'altro la tua esperienza professionale dimostra che condividi spesso percorsi progettuali e tendi a mantenere proficui contatti con progettisti che consideri assolutamente amici. Non solo alleanza strategica ma comune sentire?

Diciamo che ho la fortuna di aver trovato dei buoni compagni di viaggio, amici sinceri pronti a scambiare pareri, informazioni, a confrontarsi e confortarsi nei momenti bui. Anche se ognuno rema sulla sua barca ci sembra di faticare meno se sappiamo che al nostro fianco ci sono delle persone sulle quali poter contare. Però intendiamoci, c'è spazio anche per una sana rivalità che ci fa cercare sempre di migliorare.

Slowtech, taccuino con copertina in pelle microforata. Pinetti, 2006.
Slowtech: notebook with micro-pierced leather cover. Pinetti, 2006.

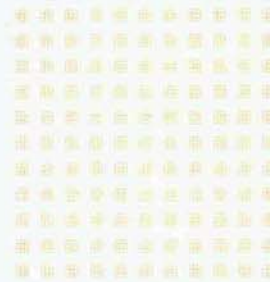


E a proposito di esperienze condivise, mi hai parlato di cohousing e di un tuo interessamento a questo tipo di abitare urbano o "limitrofo". Non credo potresti entrarci senza volerne progettare in parte le vie di fuga.

È vero, da quando sono padre di due bei bambini ho messo un poco da parte la mia milanesità e la mia affezione alla città che mi ha dato tanto. Ma credo che ora sia giunto il momento di pensare a una qualità di vita migliore per la mia famiglia... e il cohousing ha l'ambizione di creare un habitat dove vivere meglio... e soprattutto dove i vicini di casa hanno un nome e un volto. E stai sicuro che la mia anima di architetto mi farà mettere lo zampino sul progetto al momento opportuno!

Per chiudere: le tre cose da progettare entro domani.

Un monopattino urbano per adulti che mi aiuti a muovermi in città senza sembrare un pirla; un modo per far fare ai bambini la pipì in macchina senza affrontare l'incubo bagno in Autogrill; un nuovo gioco per i miei bimbi fatto con un solo foglio di carta (Munari docet). (CVD, due su tre dedicati ai bambini! ndr).



Dejeuner sur la table, fogli laminati artistici per il decoro domestico realizzati con tecnica digital print. Abet Laminati, 2007.
Dejeuner sur la table: artistic laminated paper sheets for home décor, created via a digital print technique. Abet Laminati, 2007.